

# LA CHIESA DI CRISTO E LE ALTRE DENOMINAZIONI RELIGIOSE

Dicesi “denominazione” il nome particolare dato alla chiesa, derivante da un credo specifico, da un corpo di dottrine, da una forma di organizzazione e da un tipo di culto che ne caratterizzano e specificano la diversità, ad esempio: chiesa-cattolica, chiesa-protestante, chiesa-luterana, chiesa greco-ortodossa ecc.

La chiesa di Cristo, invece, non è una istituzione denominazionale, perché tutto ciò che essa crede e pratica non è voluto o imposto da uomini, ma si trova espressamente scritto nella bibbia che ne è l'unico libro direttivo.

Per questo essa si oppone strenuamente ad ogni tipo di denominazione religiosa.

## Le denominazioni religiose sono in contrasto con la bibbia

Perché ciò risulti chiaro al lettore, lo invitiamo a esaminare attentamente il seguente prospetto:

<b>denominazione</b>	<b>chiesa di Cristo</b>
1. Ammette una pluralità di chiese.	1. Una sola chiesa (Matteo 16: 18; 1°Corinzi 12: 20).
2. Chiese fondate da uomini.	2. chiesa fondata da Cristo (Matteo 16: 18).
3. Chiese aventi capi umani.	3. Cristo è il solo capo (Efesini 1: 22-23).
4. Ha credi formulati da uomini.	4. Unico credo è la bibbia (2°Timoteo 3: 16-17).
5. Si onora di nomi dati da uomini.	5. Si onora solo del nome di Cristo e i suoi membri si dicono solo cristiani (1°Pietro 4: 14-16).

denominazione	chiesa di Cristo
6. Segue direttive e insegnamenti umani.	6. La bibbia condanna il seguire gli uomini (1°Corinzi 1: 10-16).
7. Comporta la coesistenza di molte chiese ignote alla bibbia	7. La bibbia menziona la “chiesa di Cristo” (Romani 16:16).
8. Ritieni che l'appartenenza a una chiesa piuttosto che a un'altra non sia necessaria per la salvezza.	8. Ritieni che l'appartenenza alla chiesa di Cristo sia necessaria per la salvezza(Efesini 5: 23).
9. In esse si predicano vangeli diversi.	9. Si predica solo il vangelo di Cristo (Galati 1: 8-9).
10. Aggiorna i credi secondo le necessità dei tempi e degli uomini.	10. Il credo della chiesa di Cristo, cioè la bibbia, resta sempre identico (Matteo 24: 35).
11. Ogni chiesa ha la sua professione di fede.	11. Ha “ <i>una sola fede</i> ” (Efesini 4: 5).
12. Ogni chiesa ha la sua forma di battesimo.	12. Ha “ <i>un solo battesimo</i> ” (Efesini 4: 5).
13. Aggrega i membri a chiese diverse	13. E' Dio che “ <i>aggiunge alla sua chiesa</i> ” (Atti 2: 47).
14. Afferma che le diverse chiese non sono che i tralci dell'unica vite, Cristo.	14. Gesù parlava di cristiani e non di chiese quando disse: “ <i>Dimorate in me</i> ”, la vera vite (Giovanni 15: 4).
15. Le varie chiese sono governate da norme diverse.	15. Tutti i credenti seguono la stessa norma (Filippesi 3: 16).
16. Afferma che la dottrina non ha tanta importanza se si ha la fede in Cristo.	16. Insegna che si deve badare alla dottrina per salvare sé e gli altri (1°Timoteo 4: 16).
17. Ammette che si ringrazi Dio per aver dato una molteplicità di chiese, tra cui si può scegliere quella secondo i nostri convincimenti e gusti.	17. Tiene sempre presente la preghiera di Gesù per l'unità di tutti i credenti in lui (Giovanni 17: 20-21).

In questo prospetto vengono solo elencati alcuni insegnamenti del denominazionalismo in contrasto con l'insegnamento biblico. Essi però sono più che sufficienti per convincersi che è in netta opposizione con la bibbia.

## Origine del cattolicesimo e del denominazionalismo

Il Signore ha fondato la sua chiesa poco più di venti secoli fa. Essa restò pura e incorrotta per un certo periodo di tempo. Poi, a partire dalla metà del secolo secondo cominciò a farsi strada nel suo seno l'apostasia, del resto già prevista e predetta da Paolo:

*“Io so che dopo la mia partenza si introdurranno fra di voi lupi rapaci i quali non risparmieranno il gregge; e anche tra voi stessi sorgeranno uomini che insegneranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli”* (Atti 20: 29-30);

e: *“Ora, fratelli, circa la venuta del Signore nostro Gesù Cristo e il nostro incontro con lui, vi preghiamo di non lasciarvi così presto sconvolgere la mente, né turbare sia da pretese ispirazioni, sia da discorsi, sia da qualche lettera data come nostra, come se il giorno del Signore fosse già presente. Nessuno vi inganni in alcun modo; poiché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione, l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato Dio od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando sé stesso e proclamandosi Dio”* (2° Tessalonicesi 2: 1-4); e:

*“Ma lo Spirito dice esplicitamente che nei tempi futuri alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demoni, sviati dall'ipocrisia di uomini bugiardi, segnati da un marchio nella propria coscienza. Essi vieteranno il matrimonio e ordineranno di astenersi da cibi che Dio ha creati perché quelli che credono e hanno ben conosciuto la verità ne usino con rendimento di grazie”* (1° Timoteo 4: 1-3).

Incominciarono a infiltrarsi tra i credenti dottrine e pratiche umane, che gradualmente portarono al sorgere e allo svilupparsi della chiesa cattolica romana.

Ci furono resistenze in seno alle chiese cristiane dell'Oriente alla pretesa del vescovo di Roma di imporre la sua supremazia su tutto il mondo cristiano. Ne conseguì, nel secolo XI, il distacco definitivo delle chiese d'Oriente dalle chiese d'Occidente. Sorsero così le

chiese greco-ortodosse. Ma la chiesa di Roma non diminuì l'inserimento di dottrine umane nel cristianesimo e la sua pretesa di supremazia sul mondo cristiano.

Allora alcuni uomini e religiosi responsabili cercarono di arrestare l'apostasia di questa chiesa, tentando di riformarla per riportarla alla genuinità degli insegnamenti di Cristo. La chiesa di Roma reagì con le scomuniche. Sorsero così le chiese della Riforma. Ad esse aderirono tutti i popoli del Nord Europa. Ma anche i propositi di quei riformatori, fondamentalmente buoni, vennero frustrati, perché alla centralizzazione della chiesa di Roma si sostituì l'abuso successivo del libero esame nella lettura della bibbia. Abuso che si registra purtroppo anche oggi.

Chiunque riteneva di avere una particolare rivelazione o di avere un nuovo modo di recare la salvezza all'umanità fondò nuove chiese aventi nomi, credi, culto e organizzazione le più diverse e anche strane. Sorse così e crebbe il denominazionalismo.

Ma la chiesa fondata da Cristo e dagli apostoli nel primo secolo dell'era cristiana non fu né cattolica, né ortodossa, né protestante. Essa fu sempre e solo la chiesa di Cristo. I suoi membri non si chiamarono cattolici, ortodossi o protestanti, ma semplicemente cristiani: *“Essi parteciparono per un anno intero alle riunioni della chiesa, e istruirono un gran numero di persone; ad Antiochia, per la prima volta, i discepoli furono chiamati cristiani”* (Atti 11: 26).

## **L'origine del Movimento di Restaurazione del cristianesimo apostolico**

Di fronte a un cattolicesimo che sempre più si allontanava dal genuino insegnamento biblico, di fronte all'accentuarsi del nazionalismo delle chiese ortodosse, di fronte al protestantesimo che sempre più si frazionava in chiese e chiesuole, fondate da uomini e basate sui loro insegnamenti, alcuni spiriti pensosi della salvezza delle anime e preoccupati per lo scandalo che offrivano al

mondo tanti credenti che pur si appellano a Cristo come al loro capo e guida, compresero che si doveva ricercare con ogni mezzo l'unità dei cristiani.

Si resero però subito conto che tale unità non poteva essere perseguita per via di riforme delle chiese esistenti, perché le riforme sono sempre parziali e manchevoli, e nemmeno per via di pattuizioni e compromessi tra i capi delle chiese, perché essi sono sempre lacunosi e pericolosi. Solo il ritorno al genuino insegnamento di Cristo, cioè al vangelo, poteva restituire al mondo l'unica chiesa di Cristo.

Gesù, nell'accorata preghiera rivolta al Padre la sera dell'ultima cena, chiese che il distintivo dei credenti in lui fosse l'unità basata sulla verità: *“Santificali nella verità: la tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anch'io ho mandato loro nel mondo. Per loro io santifico me stesso, affinché anch'essi siano santificati nella verità. Non prego soltanto per questi, ma anche per quelli che credono in me per mezzo della loro parola: che siano tutti uno; e come tu, o Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi: affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. Io ho dato loro la gloria che tu hai data a me, affinché siano uno come noi siamo uno; io in loro e tu in me; affinché siano perfetti nell'unità, e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato, e che li ami come hai amato me”* (Giovanni 17: 17-23).

Ora, la parola di Dio è solo nella bibbia; lì, gli uomini possono trovarla. Solo attenendosi a ciò che in essa è scritto, tutti i credenti in Cristo delle varie chiese possono ritrovare la verità e quindi l'unità. Solo così l'apostasia finirà; solo così il denominazionalismo sarà stroncato.

Per realizzare concretamente queste profonde aspirazioni di tante anime dedicate alla causa del Signore, quei cristiani sinceri incominciarono a unirsi insieme. Sorse così, verso la fine del secolo diciottesimo, il Movimento di Restaurazione del cristianesimo apostolico. Iniziato negli stati Uniti ad opera di Alessandro Campbell e di Barton W. Stone, esso si divulgò con crescente rapidità in tutto il mondo. Ciò che riempie di fede e di speranza gli aderenti a

questo movimento è la certezza che, facendo oggi tutto e solo ciò che i cristiani fecero sotto la guida degli apostoli nel primo secolo, si potranno avere chiese cristiane del tutto identiche a quelle di allora. Infatti, il seme è lo stesso, cioè la parola di Dio: *“Or questo è il significato della parabola: il seme è la parola di Dio”* (Luca 8: 11), e i frutti non potranno che essere i medesimi.

Sebbene tutti i membri della chiesa di Cristo sentano come un dovere aggregarsi al Movimento di Restaurazione del cristianesimo apostolico, va detto, però, che questo Movimento non è la chiesa di Cristo. Esso è iniziativa degli uomini mentre la chiesa di Cristo è di origine divina. E d'altra parte si può avere la chiesa di Cristo senza questo Movimento, mentre non si può avere il Movimento senza la chiesa di Cristo.

Sovente infatti avviene che membri della chiesa di Cristo scoprono nelle più lontane e disparate parti del mondo dei gruppi di cristiani, che si attengono in tutto strettamente alla bibbia. Anch'essi sono la chiesa di Cristo, anche se mai fino ad allora hanno inteso parlare del Movimento di Restaurazione.

Inoltre, la chiesa di Cristo è sorta a Gerusalemme nel 33 circa dopo Cristo e di essa parla la bibbia, descrivendoci il modo come è sorta, come si è sviluppata e organizzata, come si riuniva e diffondeva la buona notizia di Gesù Cristo. Il Movimento di Restaurazione invece è sorto verso la fine del secolo 18°: esso ha per scopo di portare gli uomini alla chiesa di Cristo, ma non è la chiesa di Cristo.

La carta d'identità della chiesa di Cristo è la bibbia. Pertanto non può essere confusa con una delle tante denominazioni cristiane esistenti oggi nel mondo.

## **Denominazionalismo ed ecumenismo**

Mentre il Movimento di Restaurazione del cristianesimo apostolico lavora per portare tutti i credenti in Cristo *“all'unità della fede”* (Efesini 4: 13), il denominazionalismo protestante ha dato avvio, nella conferenza di Edimburgo del 1937, al Movimento Ecumenico,

lanciando un appello a tutte le chiese che “riconoscono il nostro Signore Gesù come loro Dio e Salvatore”, perché unissero i loro sforzi in un tentativo di superare tutte le divergenze dottrinali e le fratture degli ultimi secoli.

Alla conferenza di Amsterdam del 1948 venne costituito il Consiglio Mondiale delle chiese. Quasi tutte le chiese non cattoliche fanno parte di esso. La chiesa romana improntò sul principio il suo atteggiamento ad esitazione, tanto che, invitata alla conferenza ecumenica di Stoccolma, nei primi anni dell'ultimo dopoguerra, aveva declinato l'invito, precisando il suo punto di vista con la dura enciclica: “Mortalium animos”, che definiva il Movimento come pancristiano, lo accusava di relativismo dogmatico e ribadiva che non v'è altra possibilità di unione per i cristiani che il ritorno all'ovile cattolico.

Ma dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II° anche la chiesa di Roma ha incominciato a parlare di ecumenismo e ad intessere rapporti con i fedeli delle altre chiese cristiane.

Ma tra l'ecumenismo protestante e l'ecumenismo cattolico vi è una differenza abissale. Il primo parla di unione (che è cosa molto diversa dall'unità, che deve esistere, secondo Gesù, tra i cristiani!) di tutti i credenti in Cristo sull'unica base del riconoscimento del Signore Gesù Cristo come Dio e Salvatore, pur lasciando salve la diversità di dottrina, culto, prassi, organizzazione, ecc, esistenti tra le diverse chiese.

Per l'ecumenismo cattolico l'aspirazione ecumenica non significa indifferenza per la ricerca della verità divina, ma discernimento della verità che unisce i credenti in Cristo delle varie chiese. Ha però il grave difetto di ritenere che la verità sia solo in lei, anzi che essa sia la verità, tutta la verità. Così le varie chiese diverse dalla romana non sarebbero che frammenti staccati dell'unico mosaico, che è la chiesa di Roma: per riavere l'unità, quindi, non resta che ricomporre i vari pezzi staccati sull'unico vero mosaico originale della chiesa cattolica apostolica romana. Come si vede, ci si trova di fronte a due ecumenismi dalla base dottrinale completamente diversa.

Per questo il Movimento Ecumenico è attanagliato da profonda crisi. Per chi, come noi, vuole essere tutto e solo “cristiano” la via dell’unità dei credenti non è quella dell’ecumenismo, che nel senso protestante contraddice principalmente alla unità della chiesa mentre in quello cattolico principalmente alla sua verità, ma quella del ritorno puro e semplice al cristianesimo apostolico, cioè all’attuazione pratica di ciò che è scritto nel libro divino del Nuovo Testamento.

Solo così potranno superarsi remore e difficoltà di ogni tipo, e la chiesa potrà riacquistare la sua “unità” nella “verità” e tornare ad essere tutta e solo, come ai tempi degli apostoli, l’unica e vera chiesa di Cristo.

**ESISTONO I MIRACOLI AI NOSTRI GIORNI?**  
**vedi op. n° 13**